



la Repubblica

23 gennaio 2023

pagina 20

A&F

Lunedì, 23 gennaio 2023 la Repubblica

Finanza Società & mercati

Il mercato dei capitali

Lottomatica, Plenitude, Eurogroup in Borsa si scalda la pista delle Ipo

LUIGI DELL'OLIO

Dopo la frenata del 2022 causata dalla debolezza delle quotazioni, a Piazza Affari ci si aspetta un ritorno delle matricole, comprese alcune società di rilievo. Anche se le incertezze macro continuano a pesare



La corsa dell'azionario nelle prime settimane dell'anno ha portato molte delle società che da tempo preparano lo sbarco in Borsa a riaccendere i motori. L'obiettivo è sfruttare la finestra di opportunità che si è aperta, pur sapendo che la volatilità probabilmente resterà su livelli elevati ancora a lungo, date le tante incognite dello scenario macro.

Il 2022 si è chiuso con appena 29 Ipo (di cui solo tre sul listino principale Euronext Milan, le altre 26 su Euronext Growth Milan, riservato alle Pmi), un dato sensibilmente inferiore alle 49 del 2021 e solo di poco superiore alle 22 del 2020, caratterizzato da lunghe paralisi della vita economica e sociale a causa dei lockdown pandemici.

Proprio la debolezza dell'ultimo anno scongiura di lanciarsi in previsioni su quest'anno, ma il vento favorevole dei mercati, che stanno scommettendo su una recessione di breve durata, lascia ben sperare. Ed è così che, seppur a fari spenti, in tanti stanno considerando lo sbarco a Piazza Affari. Tra i rumors più insistenti ci sono quelli che riguardano

Il valore del delisting nel 2022 (28,3 miliardi) a Milano è stato superiore ai capitali raccolti in Ipo (1,4 miliardi)

Lottomatica, per la quale si ipotizza una capitalizzazione intorno ai 5 miliardi, per una realtà che nei primi nove mesi del 2022 ha contato 1,01 miliardi di euro di ricavi. Riorganizzata dopo le difficoltà che hanno interessato i settori dei giochi e delle scommesse nel corso del primo anno pandemico, la società oggi è controllata da Apollo Global Management, società d'investimento e quindi per sua natura destinata alla valorizzazione

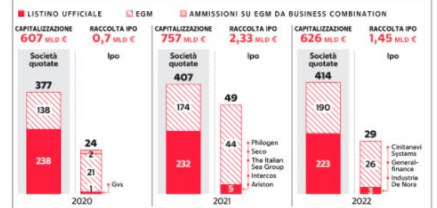
delle partecipazioni acquisite. Si tratterebbe del secondo big italiano dei giochi negli ultimi due anni a valutare la quotazione. La stessa strada era stata seguita a fine 2021 da Sisal, la società di scommesse più antica d'Italia, prima di essere ceduta al gruppo britannico Flutter Entertainment per 1,6 miliardi di sterline, circa 2 miliardi di euro. Ma ora anche questa Ipo potrebbe tornare d'attualità, dopo che il nuovo proprietario

ha deciso di separare le attività di gaming, che restano sotto Sisal, dai servizi di pagamento.

Lo sbarco a Milano era atteso già lo scorso anno per Plenitude, la divisione di Eni dedicata ai clienti retail luce e gas e alle rinnovabili. Le turbolenze generate dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia hanno consigliato al management di mettere in stand-by l'operazione, ma presto potrebbe riprendere il processo

I numeri

IL BOOM DEL MERCATO DEI PICCOLI, IL DIMAGRIMENTO DI QUELLO DEI GRANDI
NUMERI DI PIAZZA AFFARI, TRA LISTINO PRINCIPALE E EURONEXT GROWTH MARKET (EGM)



di avvicinamento alla Borsa. Resta da capire se le valutazioni di 10-12 miliardi per la market cap, circolate a fine 2022, troveranno conferma. Un altro fronte è quello dei dual listing, cioè lo sbarco anche a Piazza Affari di società quotate altrove. Una prospettiva che sembra interessante soprattutto a Prada e Ferretti Yachts, considerato che la quotazione a Hong Kong, sempre più influenzata dalla Cina, non sembra più sufficiente per il management dei due simboli del Made in Italy.

La prima in ordine di tempo potrebbe però essere Eurogroup, azienda lombarda di componentistica per i motori elettrici che potrebbe realizzare l'Ipo nel giro di poche settimane. Secondo indiscrezioni di mercato, la realtà che fa capo alla famiglia Forlè è partecipata dal private equity francese Tikehau Capital, vorrebbe raccogliere circa 500 milioni di euro tramite un'offerta divisa in nuove azioni ed

esistenti, per puntare a una valutazione di mercato di 1,5 miliardi di dollari con un flottante del 30-40%. Sul dossier lavorano Rothschild in qualità di global coordinator, e un consorzio formato da JPMorgan, Bnp Paribas, UniCredit e Intesa Sanpaolo. Se tutte o quasi queste realtà sbarcheranno a Milano, c'è da attendersi un cambio di rotta rispetto agli ultimi anni, che hanno visto un progressivo dimagrimento per la Borsa Italiana, che sul listino principale è passata dalle 280 quotate del 2009 alle 223 del 2022, con molte realtà che hanno preferito cedere alla corte dei fondi di private equity, questi ultimi molto aggressivi negli anni dei tassi ai minimi, o sono tornate sotto il pieno controllo delle rispettive famiglie imprenditoriali, evidentemente insoddisfatti della valutazione o desiderose di ristrutturare l'azienda senza i vincoli della quotazione. Basti pensare che solo lo scorso anno, le Ipo hanno

raccolto 1,45 miliardi, mentre i delisting hanno cancellato 28,3 miliardi di capitalizzazione, di cui quasi 19 per l'uscita della sola Atlantia. Andrea Ferrari, responsabile equity capital markets di Equita Sim, conferma che la pipeline è molto ricca, ma gli sbarchi più consistenti potrebbero venire nella seconda metà dell'anno, quando si avrà un quadro più chiaro. «In ogni caso, le società con un forte posizionamento competitivo, in particolare all'interno di settori ridensificati o meno affollati, saranno accolte favorevolmente fin da inizio anno», sottolinea. Una spinta, aggiunge l'esperto, arriverà anche dal processo di semplificazione realizzato dagli ultimi mesi della Consob, che ha ridotto le incombenze burocratiche per la quotazione.

Proprio il funzionamento semplificato è alla base dei successi dell'Egm (ex-Aim), il listino dei piccoli, che dal 2019 in avanti ha regis-

trato 128 nuove quotazioni, con una raccolta media di 7,9 milioni, secondo quanto emerge dall'Osservatorio Pmi Euronext Growth Milan curato da Ir Top Consulting. Anche la dimensione del mercato in termini di capitalizzazione è significativamente migliorata, ben il 6% in più in un quinquennio, per arrivare a 10,6 miliardi a fine 2022. «Questo mercato si sta rivelando una soluzione importante per le imprese che vogliono raccogliere capitali per crescere», analizza Anna Lambiase, CEO di Ir Top Consulting. Per alcuni si tratta di un primo passo per prendere le misure con la Borsa, tanto che 25 società nei dodici anni di vita di questo mercato sono passate al listino principale. Da qui, l'ottimismo dell'esperta anche per il futuro, anche prossimo. «Il nostro ufficio studi stima per il prossimo triennio una ricca pipeline di aziende, soprattutto tra quelle appartenenti a settori innovativi come la medicina alternativa e le tecnologie applicate alla sostenibilità, anche se non mancheranno realtà di comparti tradizionali come l'industriale e la finanza», conclude Lambiase.

Hai crediti IVA e non puoi più aspettare?

Con Banca Sistema Factoring hai liquidità immediata

Se hai crediti IVA superiori ai 40mila euro, non aspettare! Con Banca Sistema puoi averli tutti in tempo utile, scegliendo tra più soluzioni e più servizi: la soluzione Factoring più in linea con le tue esigenze. Contatta subito Banca Sistema allo 02.80292525 e trattiamoci i tuoi crediti in liquidità.

BANCA SISTEMA